DAL MONDO

Canada, il crollo di Trudeau e le nuove sfide politiche del paese

di **Massimo Iaquinangelo** · 6 gennaio 2025, 18:26

In una conferenza stampa tenutasi oggi a Ottawa, **Justin Trudeau** ha annunciato le sue dimissioni dalla carica di leader del Partito Liberale, un ruolo che ha ricoperto dal 2013. Sebbene rimarrà in carica come Primo Ministro fino alla nomina di un successore, il suo annuncio segna una svolta significativa nella politica canadese, in un momento di crisi per il suo governo.

Trudeau, che ha governato il Canada dal 2015, ha giustificato la sua decisione con la paralisi del Parlamento, sottolineando che “nonostante i grandi sforzi per risolverlo, il Parlamento è paralizzato da mesi”. Ha informato il Governatore Generale della necessità di una nuova sessione parlamentare, che sarà prorogata fino al 24 marzo. Ma se il Parlamento non dovesse tornare in assemblea prima del 24 marzo, si potrebbe arrivare a maggio.

La caduta di Trudeau è stata accelerata da una serie di fattori critici. Negli ultimi mesi, la sua immagine è crollata a causa dell’aumento del costo della vita, che ha messo in difficoltà molte famiglie canadesi, e del peggioramento dei servizi pubblici. La crisi abitativa, unita alla mancanza di alloggi a prezzi accessibili, ha esasperato la frustrazione della popolazione. La crescente insoddisfazione ha portato a un significativo calo nei sondaggi di opinione, facendo emergere una ribellione interna all’interno del Partito Liberale, culminata nelle inaspettate dimissioni della ministra delle Finanze Chrystia Freeland.

Trudeau non ha mancato di affrontare le critiche del suo principale avversario, Pierre Poilievre, leader del Partito Conservatore. In risposta alle sue posizioni populiste, il premier uscente ha dichiarato: “La sua visione per questo paese non è quella giusta per i canadesi. Fermare la lotta contro il cambiamento climatico non ha senso”. Poilievre ha promesso di rivedere le politiche di immigrazione e ha espresso intenzioni di smantellare l’emittente pubblica canadese, generando preoccupazioni tra i sostenitori dei diritti civili e dell’ambiente.

Un ulteriore fattore di complicazione per Trudeau è l'imminente assunzione della presidenza di turno del G7 da parte del Canada, un compito che richiede stabilità e leadership decisa.

In un contesto di cambiamento, il futuro del Partito Liberale appare incerto. Potrebbe essere guidato da una donna, con nomi come Melanie Joly, attuale ministra degli Esteri, e Chrystia Freeland, ex ministra delle Finanze, già in lizza per la successione. La scelta di un nuovo leader potrebbe segnare un cambio di rotta per il partito e per il Canada stesso.

Con il Parlamento sospeso fino al 24 marzo e le elezioni interne in arrivo, il paese si trova a un bivio. Trudeau, simbolo del progressismo e della cultura woke, deve ora affrontare il prezzo della sue scelte politiche. In un clima di incertezze economiche e sociali, il Canada attende di vedere quale direzione prenderà il suo futuro politico.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/01/06/canada-il-crollo-di-trudeau-e-le-nuove-sfide-politiche-del-paese/

© 2026 Istituzioni24